

Medium.com

21/11/2017

Il “Perché” di un Piano di Emergenza

Prof. Emilio Ardovino

Università di Pisa, Corso di Emergenze e Protezione Civile

La legge 225 del 1992, Istituzionale della Protezione Civile nel suo ammodernamento apportato dalla legge 100 del 2012, impone all'art. 15 l'obbligatorietà per tutti i comuni di dotarsi del **Piano di Emergenza** deliberato dal Consiglio comunale. All'art 3 comma 6 della stessa legge è previsto che il Piano di Emergenza comunale vada in cima a tutti gli altri piani di gestione del territorio (PUC, PII, PAI, ecc.), **coordinandoli**.

La predisposizione del Piano diventa di fatto, oltre l'obbligo di legge, uno **strumento imprescindibile** per la **ottimale gestione del territorio** e per la corretta applicazione delle norme di **autoprotezione** previste per i cittadini, anche a seguito di emanazione di **Allerte Meteo Idrogeologiche**.

Esso deve essere redatto secondo le Linee guida fornite dal Dipartimento Nazionale, che rendono omogenei sull'intero territorio italiano tutti i piani redatti, rendendolo di facile lettura e immediata comprensione agli eventuali soccorritori provenienti da fuori territorio comunale.

E' evidente che, se vogliamo i **cittadini** pronti ad auto proteggersi, dobbiamo almeno **indicargli** in quale parte del territorio **vivono** e se ci sono **rischi attivi** che possono influenzarne gli esiti in caso di emergenze che possano **coinvolgerli** direttamente (abitazione) o indirettamente (beni mobili). La **corretta stesura** di un Piano di Emergenza deve tenere in considerazione i **Rischi** che possono colpire un determinato territorio e le sue caratteristiche (corsi d'acqua, montuoso, pianeggiante, vallivo, molte frazioni, infrastrutture) con la raccolta di dati e cartografia, ed attraverso la predisposizione di appositi **Scenari di Rischio** valutare quali **conseguenze** possano interessare, in base alla **Vulnerabilità** conosciuta (Abitazioni, Siti

sensibili come scuole e ospedali, Insediamenti Industriali, numero di abitanti e loro caratteristiche: disabilità eventuali, anzianità, bambini).

RISORSE E PROCEDURE

Basilare per la predisposizione di un piano di emergenza è **conoscere** e stabilire a priori le **Risorse** a disposizione; per risorse si intendono Uomini, Mezzi e fondi Economici. Non sempre è indispensabile detenere le risorse, la legge 225/92 ammette l'uso delle convenzioni anche di natura privata.

La **costituzione di una squadra di Volontariato comunale** diventa particolarmente importante nel momento in cui la scarsità di risorse non permette di avere tanti dipendenti pronti a fare fronte ad emergenze che possono avere anche durate significative. Il Volontariato di Protezione Civile oggi, sempre più formato e preparato, rispondente in pieno ai dettami della legge 81/08 sulla sicurezza,

rappresenta una **risorsa basilare ed imprescindibile**, utilizzabile sia per la **Previsione** che per la **Prevenzione**, oltre che per il **Soccorso**.

Per le **procedure in emergenza**, la legge 225/92 all'art. 15 concede al **Sindaco** la caratteristica di essere **Autorità**, nel territorio comunale, di Protezione Civile e pertanto incaricato di intervenire prontamente per portare assistenza ai propri cittadini. Lo strumento previsto per il Sindaco è il COC (**Centro Operativo Comunale**) che deve aiutarlo non solo nella situazione di emergenza ma anche nella prima fase di solo **Allertamento**.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Condizione fondamentale, dopo la stesura del Piano di Emergenza, è la **diffusione** fra gli attori inseriti nelle Risorse e soprattutto fra i **cittadini** che devono adottare il piano, **nella piena consapevolezza dei rischi presenti e dell'autoprotezione prevista**. Il Piano, composto da cinque sezioni (**Dati — Rischi — Risorse — Procedure e Formazione/Informazione**) con colori diversi, a schede mobili per continui aggiornamenti, **deve essere presentato ai cittadini** attraverso **pubbliche convocazioni**, **pubblicato** su internet alla pagina ufficiale del comune e, attraverso stralci, **comunicato** ai mezzi d'informazione.